



Cinema, come licenziare tutta la città di Grosseto

Il cinema conta in Italia 76.440 lavoratori, dagli attori più famosi alla sarte. Corrisponde alla popolazione della città di Grosseto, tutta con un lavoro free lance che quest'anno sarà molto ridotto a causa della mancanza di fondi.



Un set cinematografico

Se infatti i senatori del cinema e la generazione dei 50-60enni appare più prudente, dall'alto della loro precarietà i giovani appaiono invece assai più battaglieri.

Eppure gli interventi, i fischi (pochi) per il presidente del Agis Alberto Francesconi e (una marea) per Gabriella Carlucci e Luca Barbarelli, parlano chiaro. Sono passati i tempi in cui senza timore a Napoli durate un convegno sul teatro Salvatore Nastasi, il capo gabinetto del ministro Sandro Bondi, poteva dire «Meno baccano fate e più soldi avrete, più baccano farete e meno soldi ci saranno». Perché questa frase, a metà tra il paterno consiglio e l'av-

vertimento vagamente mafioso, si è rivelata completamente falsa, dunque un tranello.

È chiaro che le promesse del ministro della cultura Bondi di reintegro del Fus - i finanziamenti a tutto lo

Carlo Verdone
«È paradossale: la cultura è vista come inutile intrattenimento»

spettacolo dal vivo e al cinema - sono oramai passate alla sezione protesti. Non a caso in questi giorni si sono moltiplicate le iniziative parla-

Fiction televisiva anche lì arriva la scure

Nell'anno in cui la finanziaria taglia il 35% dei fondi allo spettacolo, è emblematico come Rai e Mediaset riducano all'unisono il budget per la fiction televisiva del 30%. Altri posti di lavoro vanno in fumo in un settore rifugio per molti teatranti.



Una fiction televisiva

mentari del Pd, dopo l'emendamento per il reintegro di 200 milioni di euro presentato dal Giovanna Melandri e Dario Franceschini, respinto in commissione bilancio, è stata presentata anche una mozione da parte di Emilia De Biasi e Manuela Ghizzoni.

Nella giornata di ieri il mondo dello spettacolo e della cultura si è incontrato in piazza: negli ultimi anni si era sfilacciato in mille rivoli, o peggio talvolta nascosto sperando nella prebenda o generosità di una politica clientelare. Difficile pronosticare se riuscirà a ottenere qualcosa, a far nascere il «movimento dei palloncini neri». ♦

IL CASO

La protesta italiana sbarca in Francia nei festival estivi

AVIGNONE Da stasera al Festival di Avignone, prima di ogni spettacolo, verrà letto il comunicato di protesta contro i tagli alle attività culturali in Italia. L'iniziativa, che parte da una delle vetrine festivaliere più prestigiose d'Europa, potrebbe dilagare in tutte le rassegne estive d'oltralpe. La Francia è infatti un paese molto sensibile alla cultura e allo spettacolo.

**Vivi il PD
cambia l'Italia**

Presentazione del programma

MILANO
23 luglio 2009

Camera del Lavoro
Corso di Porta Vittoria, 43
Ore 17.30

Ignazio MARINO
SEGRETARIO

